

Laura era di nuovo salita sull'albero e, sedutasi sopra, teneva in grembo lo specchietto, pronta per una nuova conversazione con il suo interlocutore.

Aveva pensato più volte di far visita alla casa abbandonata vista dall'albero, ma non ne aveva avuto il coraggio, il pensiero di entrare là dentro la terrorizzava e la curiosità si estingueva di colpo. Quel giorno, come al solito, direzionò il riflesso luminoso dello specchio oltre la finestra e ricevette immediatamente risposta. Il bagliore le rimbalzò addosso accecandola per qualche istante. Quando riaprì gli occhi, una strana nebbia aleggiava sulla casa. Laura vide lo specchietto dell'interlocutore sorretto da dieci unghie aguzze che grattavano l'oggetto stridendo.

Si sporse in avanti e vide oltre la finestra due occhietti dorati che la fissavano. Poi la manina ossuta lasciò lo specchio e iniziò a salutarla. Le dita si alzavano lentamente una ad una mostrando le lunghe unghie appuntite...